Le campane di Rogoredo

ANNO XLIV - N°12 - 30 Novembre 2025 III AVVENTO

Parrocchia Sacra Famiglia in Rogoredo

Via Monte Peralba, 15
20138 Milano
tel.02514135

email: segreteria@parrocchiarogoredomi.it

Parroco:
Don Danilo Marcodoppido
Cell.338 7069957
email: *dndnl69@gmail.com*
Sacerdoti Residenti
:M*ons.Alessandro Repossi*
Cell.349 6080388
email: repodonale@tiscali.it
Don Giovanni Emidio Palaia
email: *gioemi2000@yahoo.it*
Suore Agostiniane
email:
ssamilanorogoredo@gmail.com

Sede parrocchiale Caritas
riceve solo su appuntamento:
Inviando una e-mail a:**cdarogoredo@gmail.com**
Chiamando allo **02.51621707**
e lasciando un messaggio con il proprio recapito
oppure con un messaggio **WhatsApp** al numero
353 406 3380

Media parrocchiali
Sito
www.**parrocchiarogoredomi.it**

Youtube
@parrocchiasacrafamigliainr874

” Tra Voi però non sia così”

- **6 Conclusione**

Stavo per scrivere una conclusione adatta, incoraggiante e sintetica per raccomandare la ricezione della proposta pastorale, ma, in confidenza, penso di aver scritto abbastanza. E mentre ero incerto sul da farsi mi sono assopito. E nel sonno ho sognato.

Dialogo immaginario tra don Camillo e il Signore crocifisso

Signore:
«Don Camillo, dove vai così di corsa? Fermati un momento. Ho una cosa da dirti.»

Don Camillo*:*
«Scusami, Signore, ma sono proprio di fretta. Più tardi, spero, avrò un po’ di tempo. Ma che cos’hai da dirmi?»

Signore:
«*Come mai tanta fretta? Volevo parlarti di quella lettera che hai in tasca. L’hai forse letta? Forse non sei d’accordo? È per questo che sei indaffarato: per non pensarci?»*

Don Camillo:
«Si tratta di una di quelle lettere inutili che scrivono i monsignoroni di Curia che non hanno niente da fare. Mentre io non ho un momento libero. Qui devo pensare io a tutto: adesso devo correre a preparare l’aula per i bambini del catechismo. Quelle pesti! Alcuni sono proprio scapestrati. Purtroppo devo anche riconoscere che i più simpatici e attenti sono i figli di Peppone, quel comunista mangiapreti.»

Signore:
«Ma che cosa dice la lettera inutile, don Camillo?»

Don Camillo:
«Mah, le solite cose! Dice che si deve formare il Consiglio pastorale e che si deve decidere insieme quello che si deve fare in parrocchia. Ma ti pare? Qui tocca sempre a me fare tutto. Ci voleva anche il Consiglio pastorale! Scusami, Signore, ma adesso devo proprio andare a preparare l’aula. Oltre a Brescello devo occuparmi anche di Ghiarole. Ti rendi conto? Due parrocchie e un solo prete.»

Signore:
«Don Camillo, don Camillo, non dire bugie. A Ghiarole c’è chi può aiutarti.»

Don Camillo:
«Chi? Quel pretino di don

Pierino? Ma se non va neanche in bicicletta…»

Signore:
«Non ho mai comandato agli apostoli di andare in bicicletta. Devono solo andare e don Pierino è andato.»

Don Camillo:
«Ma se Peppone gli dà un cazzotto lo spedisce al paese vicino.»

Signore:
«Ma perché Peppone gli dovrebbe dare un cazzotto? Forse è un modo di discutere tra voi. Ma non è propriamente da persone educate…»

Don Camillo:
«Perdonami, Signore. Adesso devo proprio andare.»

Signore:
«Don Camillo, don Camillo, e la questione del Consiglio pastorale?»

Don Camillo:
«Signore, non discuto che possa essere una buona idea. Ma la gente di Brescello non è pronta, non è preparata, non ci tiene a ragionare insieme. È gente che lavora e lavora, ma delle cose di Chiesa non si intende.»

Signore:
«*Ho sentito dire, però, che in Consiglio comunale si discute animatamente e si decide*.»

Don Camillo:
«Ma che dici? Mi porti a modello quei farabutti comunisti amici di Peppone?»

Signore:
«Solo per dire che in paese c'è gente che discute, che confronta le idee e decide. Per esempio perché non chiedi al ragioniere? O alla maestra? O alla signora Amalia?»

Don Camillo:
«Ma che cosa mi suggerisci? Il ragioniere è un bravo ragioniere ma non distingue il turibolo dall'ostensorio! E la vecchia maestra non so perché è la confidente della moglie di Peppone. E la signora vuole impegnarsi in politica in questo paese di matti!»

Signore:
«Don Camillo, il Consiglio pastorale non deve essere il Consiglio di sacrestia, né si deve pensare che quelli che fanno parte del Consiglio non si interessino del paese e di chi lo abita. Coraggio, don Camillo, mettiti all'opera: hai bisogno di gente che ti consigli e che ti aiuti, gente che sa della vita e della gente, del Vangelo e della Chiesa. Non vorrai mica salvare il paese da solo…»

Don Camillo:
«Signore, con te non si può discutere. Hai sempre ragione.»

Attenzione
agli Orari delle Celebrazioni
nelle Festività

Ho pensato, ascoltando le disponibilità del servizio liturgico e osservando la partecipazione alle Celebrazioni festive (non di domenica o nei tempi di vacanza) che sia più opportuno, in tali circostanze, celebrare **una sola messa** centrale al **mattino alle 10.30**, in luogo delle 2 abituali (10.15 e 11.30).
Consultate sempre il calendario parrocchiale online, a cui accedete dal sito, per verificare gli appuntamenti e gli orari delle celebrazioni.
Sempre per favorire la partecipazione attiva e consapevole, ho pensato di anticipare la **Vigiliare** solenne **di Natale** del **24 dicembre**, con inizio della **Veglia, a**lle **ore 22**.**00**
Rimane la vigiliare ***Messa di Natale***, per favorire la presenza di famiglie e anziani, il **24 Dicembre** alle **ore 17.30**.

"***Fede e Accoglienza: l'oratorio come luogo di incontro interreligioso***"

Durante l'anno pastorale In molti contesti l'esperienza dell'oratorio per molti ragazzi musulmani o di altre religioni non è legata soltanto al cortile pomeridiano, al doposcuola, all'attività sportiva e all'oratorio estivo. Sempre più spesso i ragazzi e le ragazze di tradizione musulmana o di altre confessioni scelgono di inserirsi con continuità nel cammino proposto: partecipano ad attività educative, laboratori e momenti comunitari lungo l'anno e, in diversi casi, prendono parte anche a tappe significative del percorso pastorale, mostrando interesse per esperienze che vanno oltre la dimensione ricreativa e aprono a una crescita umana condivisa. Questa presenza rappresenta al tempo stesso un dono e una sfida. Ci invita a custodire l'identità dell'oratorio come luogo di incontro aperto a tutti, a valorizzare le relazioni di amicizia e a discernere con attenzione quali passi educativi e pastorali siano più opportuni, nell'ascolto di ogni ragazzo che chiede di aderire ad alcune proposte, nel rispetto delle diverse identità religiose e con il desiderio di offrire a ciascuno un'esperienza autentica di crescita umana e spirituale. Oltre a tenere presenti i criteri pastorali già enunciati (l'accoglienza, la conoscenza personale del ragazzo o della ragazza, la chiarezza nella proposta condivisa con la famiglia, il rispetto della libertà e la valorizzazione della loro presenza), occorre fare di più: non si tratta solo di inserire altri ragazzi in un gruppo, ma di accompagnarli in un cammino, aiutandoli a riconoscere e a dare voce alle domande più profonde che abitano il loro cuore. Domande che spesso, come i loro coetanei, faticano a esprimere, ma che custodiscono il desiderio, anche inconsapevole, di cercare un senso alle cose e alla vita. In questo orizzonte, può aprirsi anche lo spazio della fede, che per molti adolescenti appare lontana, scollegata dall'esperienza concreta, apparentemente priva di interesse, ma che può diventare significativa se intercettata nelle pieghe della loro quotidianità. È una sfida che interpella in modo diretto tutti coloro che, negli oratori, hanno a cuore l'accompagnamento educativo e spirituale delle nuove generazioni. In questo contesto, l'oratorio si conferma un ambiente educativo prezioso: non è semplicemente uno spazio di socializzazione, ma un luogo dove ogni ragazzo o ragazza, nella sua singolarità e unicità, viene accompagnato a crescere nella vita.

Per riassumere: un tale approccio non mira a relativizzare le differenze, ma a valorizzarle come occasione di crescita per tutti. La pluralità delle presenze religiose diventa allora una risorsa educativa, capace di generare dialogo, rispetto e testimonianza evangelica autentica. Diverse esperienze testimoniano come i ragazzi sono molto sollecitati dall'esperienza dell'altro; l'incontro con l'altro è sempre un'occasione unica per conoscere maggiormente se stessi e riscoprire la propria identità più profonda. Infine, come conclusione, ci piace ricordare quanto Papa Francesco aveva saputo esprimere mirabilmente nella Evangelii Gaudium: «La realtà è superiore all'idea. Questo criterio è legato all'incarnazione della Parola e alla sua messa in pratica: In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio (1 Gv 4,2). Il criterio di realtà, di una Parola già incarnata e che sempre cerca di incarnarsi, è essenziale all'evangelizzazione. Ci porta, da un lato, a valorizzare la storia della Chiesa come storia di salvezza, a fare memoria dei nostri santi che hanno inculturato il Vangelo nella vita dei nostri popoli, a raccogliere la ricca tradizione bimillenaria della Chiesa, senza pretendere di elaborare un pensiero disgiunto da questo tesoro, come se volessimo inventare il Vangelo. Dall'altro lato, questo criterio ci spinge a mettere in pratica la Parola, a realizzare opere di giustizia e carità nelle quali tale Parola sia feconda. Non mettere in pratica, non condurre la Parola alla realtà, significa costruire sulla sabbia, rimanere nella pura idea e degenerare in intimismi e gnosticismi che non danno frutto, che rendono sterile il suo dinamismo»3.Le parole di Papa Francesco ci permettono di comprendere la profondità della sfida che siamo chiamati a vivere, per continuare a dare carne alla fede che ci ha generati. Una sfida unica, ma che si declina in modi molto diversi dentro la pluralità e la complessità della nostra Chiesa Ambrosiana. Proprio per aiutare a custodire la sfida, e per saper tenere conto della varietà e diversità delle sue concrete declinazioni, le realtà diocesane che hanno lavorato insieme alla scrittura di questa nota (il Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo, il Servizio per l'Oratorio e lo Sport, l'Ufficio per la Pastorale dei Migranti, la Caritas Ambrosiana) si mettono a disposizione e si impegnano ad organizzare incontri, percorsi, laboratori per confrontarsi sulle singole iniziative, condividere pensieri, valutazioni e progetti. Con lo scopo di mettersi in ascolto e riconoscere un appello dello Spirito nelle pieghe della storia: per scoprire il Vangelo vivente, nel nostro tempo così caratterizzato da una convivenza multireligiosa a tutti i livelli, la quale è, sì, sfida per tutti i credenti, ma anche occasione per ridestare negli uomini il desiderio di Dio.

NOTIZIE DELLA SETTIMANA IN BREVE

CALENDARIO

30 NOV, DOM III di AVVENTO

5ª elem. Domenica insieme

2 DIC, MAR

21:00 - 22:00 CPP

3 DIC, MER

21:00 - 22:00 Adorazione del "Cenacolo"

5 DIC, VEN

21:00 - 22:00 Concerto, chiesa S. Martino

7 DIC, DOM IV di AVVENTO *Sant'Ambrogio*

SUFFRAGI

1 DIC, LUN

ore18.00 Folegnani Bruna; Domenico, Vito, Lina

2 DIC, MAR

ore18.00 Vecchio Mario e Pinuccia

3 DIC, MER

ore 18.00 Mereghetti Giuseppe e Mariangela

5 DIC, VEN

ore18.00 Bonsanti Giacomina; Zelioli Irma

6 DIC, VEN

ore18.00 Bonazzoli Alberto

ARCHIVIO

Ha fatto ritorno alla casa del Padre celeste: Capelli Angela di anni 87

OFFERTE

DURANTE LA GIORNATA DEI POVERI E DELLA CARITAS ABBIAMO RACCOLTO LE SEGUENTI DONAZIONI:

380,00€ VENDITA TORTE

596,12€ OFFERTE S. MESSE

610,00€ OFFERTE IN RICORDO DEL SERVIZIO FATTO ALLA COMUNITÀ DA NONNO CELIO PER UN TOTALE DI 1586,12€

UN GRANDE GRAZIE A TUTTI VOI PER LA GENEROSITÀ DIMOSTRATA, CHE CI CONSENTIRÀ DI INTERVENIRE IN AIUTO DEI POVERI DELLA NOSTRA COMUNITÀ.

Continua il nostro appello a sostegno della parrocchia e delle sempre più crescenti spese di gestione ordinaria e solidarietà.

Come sempre la parrocchia vive della generosità dei fedeli che sostengono le diverse attività di culto, educative, culturali, caritative, oltre ai costi della gestione normale di ogni "casa " (luce, gas, telefoni, tasse diverse, assicurazioni ecc.).

Contando sempre sulla generosità di tutti vi invitiamo a sostenerci :

Donazioni con bonifico per le necessità della Parrocchia:

INTESA San Paolo : IBAN: IT 48 P 030 6909 6061 0000 0120449

Intestato a : Parrocchia Sacra Famiglia in Rogoredo.

Oppure con il **metodo Satispay** di cui trovate qui il **QR CODE**

***Donazioni con bonifico per la Caritas Parrocchiale**:*

***INTESA San Paolo** : IBAN: IT 14W 030 6909 6061 0000 0413244*

"La Bibbia in pillole"

curiosità bibliche a cura di D. Di Donato

Domenica 30 Novembre, durante la Messa, leggeremo **Matteo 11,2-15.**

In questo brano, al versetto **4**, leggiamo: "*Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete* "Quello che i discepoli **ascoltano** e **vedono**, al tempo presente (*akouete kài blepete, ascoltate evedete),* è la presenza ora della venuta sanatrice del Dio annunciato da Isaia nella prima lettura:"i ciechi (*tuphloi*), gli zoppi (*choloi*), i sordi (*kophoi*) risanati" ascoltati in Isaia sono quelli visti in Matteo (v.5). Queste tre guarigioni riguardano direttamente i **discepoli**, che sono sempre al centro di questo Vangelo, insieme a noi: come sordi risanati, hanno finalmente udito ciò che compie Gesù; come ciechi risanati, hanno finalmente visto ciò che compie Gesù; come zoppi risanati, hanno finalmente ricevuto da Gesù la benedizione per non inciampare più.